

AME E ORTIGIA SOUND SYSTEM

La bellezza dimenticata della periferia

“Librino as a stage”. Tra esibizioni di danza e performance di musica elettronica si è discusso di rigenerazione urbana

Librino si è trasformato per un giorno in un palcoscenico che accoglie tutta la città. Molti i catanesi che si sono lasciati coinvolgere da “Librino as a stage”, progetto realizzato dall’associazione musicale etnea (Ame) in collaborazione con Ortigia Sound System (Oss), promosso dal ministero della Cultura e dal Comune.

La giornata, tra performance di danza site-specific, momenti musicali e di scoperta di scorci di Librino, ha aperto ai partecipanti una finestra su un quartiere dai molteplici volti.

Tra gli obiettivi del progetto, finanziato attraverso il bando Periferie “Palcoscenico Catania, la bellezza senza confine” e parte dell’iniziativa Catania Risuona 2023, quello di vivificare attraverso l’arte un luogo nel quale si fa sentire la mancanza di occasioni e spazi di aggregazione.

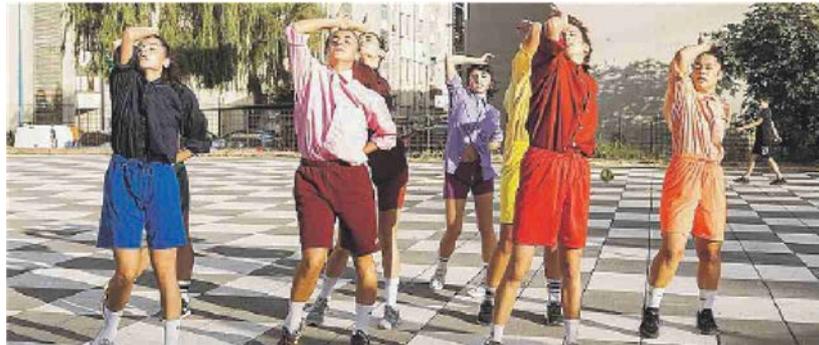
Nel pomeriggio, visita alla nuova masseria Moncada, annessa al plesso dell’Ic Rita Atria (ex Fontanarossa), nel cuore di Librino. Si tratta di una struttura che ha trovato nel progetto “Scuole aperte partecipate in rete” (sostenuto dall’impresa sociale “Con i bambini”) la possibilità di divenire un Polo delle arti. Un’iniziativa, già forte

di una rete consolidata di partner e che vede l’Associazione musicale etnea impegnata in qualità di referente territoriale. Un luogo di aggregazione nel quale prendono vita numerose attività pensate per rispondere alle esigenze del quartiere: dai laboratori di scrittura creativa, teatrali e musicali, fino ad una sartoria sociale.

L’anfiteatro, situato a pochi passi dalla masseria, è stato quindi il palcoscenico per “Each part each place”, performance della compagnia di danza Czd2 ideata e coreografata da Silvia Oteri e Fernando Roldan Ferre e prodotta da Scenario Pubblico. A seguire, una passeggiata lungo la pista ciclabile verso gli Orti urbani, dove si è svolto l’incontro “Fare Spazio”. Il talk, promosso dal collettivo milanese Fosbury Architecture, ha visto dialogare il presidente dell’Ame, Biagio Guerrera, Veronica Caprino di Fosbury, Giuliana Gianino di Talità Kum, l’artista e produttrice Giulia Piccione e Claudia Cosentino dello studio di architettura Analogique, che hanno restituito alcune delle esperienze positive realizzate nel quartiere: dal Polo delle Arti di Ame, alla “Casa tappeto” progetto

per i bambini di Librino presentato da Fosbury al padiglione Italia della Biennale di Venezia, passando per le attività a sostegno di minori e famiglie di Talità Kum, fino all’impatto di progetti architettonici come la Porta delle Farfalle, alla cui realizzazione ha partecipato anche lo studio Analogique.

L’ultima parte della giornata è stata invece dedicata ad Fennesz, uno dei più apprezzati artisti di musica elettronica degli ultimi decenni. Il compositore e chitarrista austriaco è stato protagonista di una performance alla Masseria Moncada che lo ha visto proporre alcuni suoi brani e dialogare con il musicista Donato Di Trapani.



Peso: 25%